

# SERATE MUSICALI

col patrocinio del Comune di Milano  
SOCIETÀ DEL GIARDINO  
SALONE D'ORO  
Via San Paolo, 10 - Milano

Mercoledì, 30 Settembre 1998 - ore 21.15

PIANISTA  
**ANDREA BACCHETTI**  
*1° Premio Assoluto Venezia - La Fenice*

Programma - *Omaggio a Shura Cherkassky*

- R. SCHUMANN - 6 Intermezzi op. 4  
- «Chopin» da Carnaval op. 5 (*dedicato a Shura Cherkassky*)  
F. LISZT - ABEGG Variationen op. 1  
- Consolation n. 3 in re bemolle (*dedicata a Shura Cherkassky*)  
C. DEBUSSY - Parafraresi di Temi d'opera di G. Donizetti:  
- Reminescenza da «Lucia di Lammermoor»  
- Valzer da Concerto su due Temi di «Lucia e Parisina»  
- L'Isle Joyeuse (*dedicata a Shura Cherkassky*)

# SERATE MUSICALI

PRO VERITATE E LEONARDO MONDADORI  
PRESENTANO

Sala Verdi del Conservatorio  
Via Conservatorio, 12 - Milano

Giovedì, 26 Novembre 1998 - ore 21.30

SERIE «A» 1998-99

«Mozartiade»

CAMERATA ACADEMICA SALZBURG

KONZERTMEISTER  
**ALEXANDER JANIZCEK**

FAGOTTISTA  
**DANIELE DAMIANO**

PIANISTA  
**ANDREA BACCHETTI**

Programma

- W.A. MOZART - La finta giardiniera, Ouverture K 196  
- Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore K 271  
- Concerto in si bemolle maggiore KV 191b per fagotto e orchestra  
- Sinfonia in fa maggiore K 112

Si ringrazia:  
FONDAZIONE CARIPLO

SERATE MUSICALI

PRESENTANO

# ANDREA BACCHETTI

## UN PORTRAIT

MARCO  
CLASSICS

LIVE RECORDINGS

---

# Un Portrait

Andrea Bacchetti, *pianoforte*

---

## F. Liszt (1811 - 1886)

- 1 - Consolazione n. 3 in re-bemolle maggiore 4:36  
*Milano, 30 settembre 1998*

## G. Rossini (1792 - 1868)

- 2 - Tarantella pour Sang (avec traversée de la procession) 7:05  
*Madrid, 28 marzo 1998*

## F. Chopin (1810 - 1849)

- 3 - Notturmo op. 27 n. 2 6:05  
*Milano, 14 maggio 1999*

## R. Schumann (1810 - 1856)

- 4 - Tema e variazioni op. 1 sul nome ABEGG 8:02  
*Milano, 14 maggio 1999*

## R. Schumann (1810 - 1856)

Estratti dall'Album per la Gioventù op. 68

- 5 - \*\*\* ( Molto Adagio ) 3:33  
6 - Tema 2:41  
7 - San Silvestro 2:16  
*Milano, 14 maggio 1999*

## J. Brahms (1833 - 1897)

- 8 - Intermezzo op. 116 n. 5 3:38  
9 - Intermezzo op. 116 n. 6 3:02  
*Milano, 16 aprile 1998*

## S. Rachmaninoff (1811 - 1886)

- 10 - Prelude op. 32 n. 10 6:03  
11 - Etude - Tableaux op. 33 n. 5 2:56  
12 - Etude - Tableaux op. 33 n. 8 3:40  
*Bucarest, 20 giugno 1999*

## G. Gershwin (1898 - 1937)

- 13 - Prelude (1926) 3:44  
*Milano, 14 maggio 1999*

## A. Bacchetti (1977)

- 14 - Improvvisazione sulle "Variazioni Goldberg" (da J. S. Bach) 7:00  
*Milano, 16 aprile 1998*

*Total time: 64:51*

*Pianoforti gran coda Steinway & Sons*

---

1999 **VIDEORADIO CLASSICS**

*Executive Producer: Giuseppe Aleo*

*Recording Engineers: Graziano Rizzi*

*Digital editing and Mastering: Roberto Scarpa Meylougan*

*Editing & Computer Graphics: Giuseppe Aleo*

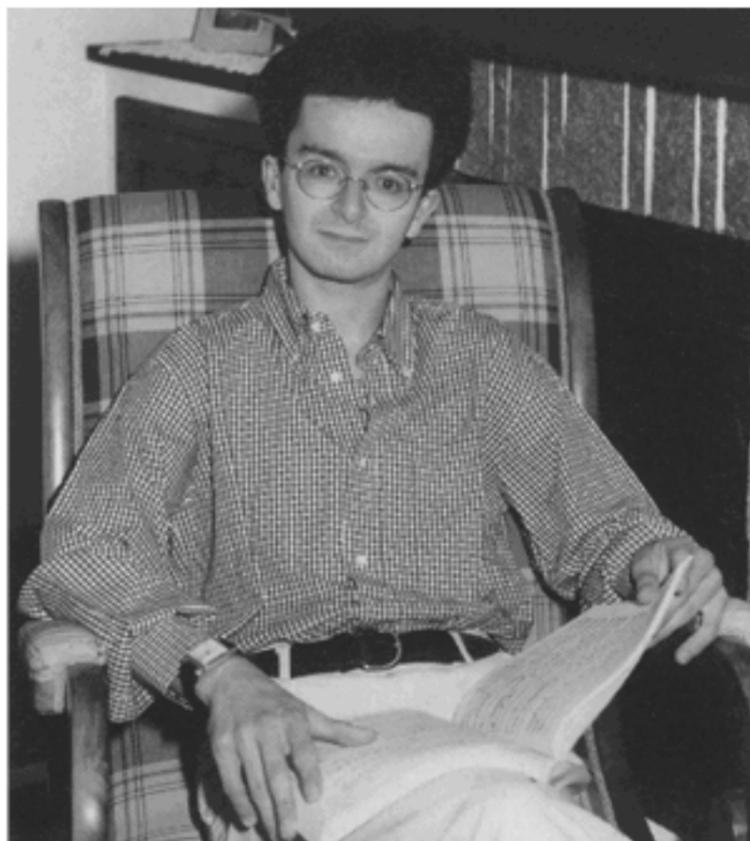
---

**D**a ragazzino, Andrea Bacchetti al pianoforte fischiettava, canticchiava, litigava. Una volta, se non fosse che il suono continuava, compatto, intenso, vivido, avrei giurato che s'era staccato dallo strumento e aveva fatto un giretto zuffolando, portato dalla sua curiosità e dalla sua irrequietezza.

L'irrequietezza é rimasta, sembra vivere e muoversi come se gli stesse per partire un treno, e la curiosità si é ingigantita. Ha sbrigato prestissimo lo studio ufficiale del pianoforte, a diciassette anni nel Conservatorio Paganini della sua Genova, con lode e menzione d'onore, s'è buttato nello studio della composizione, ha cominciato a far concerti in giro, di gran qualità, Milano, Salisburgo, Bucarest, Parigi; per dirne una, Mozart lo ha eseguito abitualmente con Baumgartner alle Settimane Musicali di Lucerna. Si é scelto un docente di perfezionamento, ed é andato da Franco Scala, a Imola: un'Accademia prestigiosa e un maestro che sa formare non soltanto concertisti ma persone.

Quando cerca un rapporto approfondito con la musica contemporanea, Luciano Berio amichevolmente lo riceve e consiglia. Adesso che ha ventidue anni non fischietta più al pianoforte, mormora e ronza solo quando si lascia un poco andare. Ha mantenuto la sua aria un po' da genio, con occhi mobilissimi e il cespuglio di capelli, non sul versante Beethoven o Lord Byron, piuttosto, come immagine, nella zona di Albert Einstein e del fumetto di Archimede Pitagorico.

Suona tutto. Quando comincia il pezzo ha già la mappa chiara fino all'ultima nota, ma appena in viaggio nell'esecuzione é come si immergesse per la prima volta nel paesaggio musicale. Si sente che il suo mondo non sta affatto tutto dentro al pianoforte, nemmeno tutto dentro la musica: ha letto, ha riflettuto, ha immaginato; e la musica é il modo per farsi rispondere dagli autori sulle innumerevoli questioni che la vita gli ha posto. Rispondere, naturalmente, sul momento; ed in modo che serva anche a chi ascolta.



**Q**uesto CD ci porta totalmente dentro il Romanticismo.

A ventidue anni si é molto più esperti e maturi sulla passione che quando cresce l'età. Dopo, si imparano molto meglio "le circostanze in cui", "le ragioni per cui", culture e ipotesi; si apprende a praticare estetismi e anestesie.

Ma il tempo in cui si legge di notte Leopardi e poi si scrive ad un'amica una lettera che il mattino dopo si butta via finisce. Il tempo, dico, in cui si sente d'avere il diritto, il dovere di colloquiare con i Posti d'ogni arte senza nessun perché se non la vita. Sacro tempo, per chi ha capacità interiore, fecondissimo, per chi ha talento.

Preziosamente, Andrea Bacchetti, che ha già inciso quattro CD, cerca in questo un autoritratto rispecchiandosi nel fiume tumultuoso e nitido della musica grande ottocentesca. Sono momenti di concerti diversi. Ne esce una piccola storia, da ascoltare e riascoltare.

Immersione immediata, soave, calda, in Liszt con la *Consolazione n. 3*. Subito il tocco in evidenza, la nostalgia per ogni nota che si é appena lasciata, l'urgenza di andare avanti.

Poi, un passo indietro nel tempo, e l'ordine liberamente cronologico che ci fa da guida. La *Tarantella* di Rossini quasi paradossalmente schiude la vastità della fantasia romantica: lo scatenarsi travolgente, la memoria d'una processione che l'attraversa.

Bacchetti non é più della generazione che credeva all'ironia di Rossini come se fosse un divertimento da salotto, come ha scritto un altro genovese, Mario Nicolao, che il Rossini mondano é una delle tante sue maschere.

La processione arriva come al cinema con la camera fissa, s'ingrandisce senz'enfasi né deformazione, ci chiama a preghiere d'infanzia che scopriamo indimenticate.

Poi tocca naturalmente a Chopin, il *Notturmo op. 27 n. 2*, la calda tonalità di re bemolle maggiore, e le note disincastonate una ad una per offrirle nude e preziose in segreto.

Ci sono cinque pezzi di Schumann, le giovanilissime *Variazioni Abegg*, Bacchetti cerca di leggerle come Schumann se si fosse trattato della musica di un giovane compositore: da invenzioni apparentemente fragili aveva saputo riconoscere il genio di Mendelssohn, di Chopin, di Brahms.

Bacchetti spia il ragazzo Schumann, lo esegue esperto di quello che poi Schumann ha scritto, e le *Variazioni* crescono, diventano promesse di misteri e meraviglia, confidenze d'affetti.

In questa stessa temperie, il nostro interprete sfoglia l'Album per la gioventù, come leggesse ad alta voce poesie: le tinte giuste per ciascuna, la preoccupazione di offrire chiaro il percorso delle note e delle pause e dei ritmi.

Par di vederlo, il pianista, teso sulla tastiera, ma col cervello concentrato a controllare l'esatta padronanza delle dita fino all'ultimo istante.

Eccolo lì, con i pezzi che si é scelto, non popolari, lui che ha tanta comunicativa felice con il pubblico, non virtuosistici, lui che dove ci son passi d'alto impegno mostra di risolverli limpidi e di slancio.

Johannes Brahms ci è proposto in due dei suoi momenti forse più problematici e delicati, degli *Intermezzi opera 116* il numero 5 con le

rapide risacche lievi delle armonie cangianti che pare non possano finire mai e si placano infine come se l'ultimo accordo le potesse contenere tutte; il numero 6, come se sotto le dita si generassero arpeggi ed il loro inquieto lento mutare generasse melodie.

E l'onda del Romanticismo arriva al nostro secolo: Rachmaninoff secondo Bacchetti, nel *Prelude op. 32 n. 10* e negli *Etude - Tableaux op. 33 n. 5 e n. 8*, quasi pare che voglia uscirne, con le stesse note fabbricare un piacere più disinibito e disincantato, una colonna sonora per un mondo in cui avventurarsi senza perdere il contatto con la memoria e gli affetti.

E invece Gershwin, nel *Preludio* è già nel mondo nuovo, quello d'una cultura nata in tempi

e ambienti che qualche decina d'anni prima nessuno avrebbe mai pensato, America di radici remote appena affioranti e di quotidianità metropolitana, e però cerca, con queste note, l'abbraccio con la grande cultura europea, nel nome di Ravel.

E a questo punto il viaggio è terminato. Andrea Bacchetti si congeda da noi con modo suo: un omaggio al lontano padre del Romanticismo e del nostro secolo, Johann Sebastian Bach: un'improvvisazione sulle *Variazioni Goldberg*: l'ordine dell'armonia universale carezza le nostre fantasie, i sogni pensosi e liberi di Andrea, e anche i nostri, chissà.

*Lucerne Army*

IMF Luzern - Festival Strings Lucerne, R. Baumgartner 20 agosto 1996



Nato a Genova nel 1977, Andrea Bacchetti inizia giovanissimo l'attività pianistica. Ancora studente riceve borse di studio dalla Yamaha Foundation di Londra, dal Mozarteum di Salisburgo e dal Conservatorio Superiore di Parigi; attualmente, grazie ad una prestigiosa borsa di studio, si sta perfezionando all'Accademia di Imola con Franco Scala.

A quindici anni è invitato al Festival Pianistico Internazionale di Salisburgo per giovani esecutori; intraprende una brillante carriera, ospite delle più prestigiose associazioni musicali e Festivals in Italia ed in Europa.

Ha suonato a Lucerna, Parigi, Bordeaux, Madrid, Menorca, Zermatt, Santander, Oviedo, Salisburgo, Pforzheim, Zurigo, Bucarest.

Collabora con la European Union Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Camerata Academica Salzburg, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Carlo Felice di Genova, la SudwestdeutschKammerOrchester Pforzheim, l'Orchestre Synfonique Français, la Philharmonia di Bucarest, l'Orchestra Sinfonica del Principato di Asturias, la Camerata Virtuosi di New York, l'Orchestra Regionale Toscana, sotto la guida di illustri direttori quali Lombard, Ceccato, Janizek, Bellugi, Orizio, Petitgirard, Czamecky, Valdes, Iliescu, Pinzauti, Maschio.

Ha suscitato l'interesse della critica internazionale e di musicisti come Berio, Karajan, Magaloff, Rosen, Horszowskj.

Dal 1998 è ospite regolare delle Serate Musicali di Milano.

Nel 1996 gli viene assegnato all'unanimità il "Premio Venezia", e registra il primo CD-Recital con VideoRadio Classics (distr. Nuova Carish). Nel dicembre 1998 la stessa etichetta pubblica un

album dedicato a Schumann, registrato dal vivo al Festival Internazionale di Brescia e Bergamo ed alla Sala Verdi di Milano per Serate Musicali.

Le sue esecuzioni sono trasmesse da Radio Tre, dalla Radio Vaticana, dalla Radio Nazionale Rumena, dalla RTSI, da Radio Clasica (Radio National d'España).

Collabora con il flautista Claudio Ferraini con il quale ha recentemente inciso, in prima mondiale, l'integrale delle sonate per flauto e pianoforte di Hoffmeister per Mondo Musica (distr. Polygram).

Nel giugno 2000 è previsto il suo debutto in Sud America ed in autunno in Giappone.

Milano - Società del Giardino 30 settembre 1998

